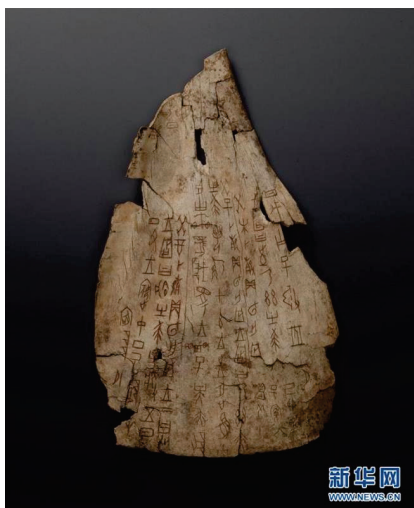


LE RADICI DELLA PIÙ ANTICA SCRITTURA CINESE CONOSCIUTA: GLI OSSI ORACOLARI

Alessandro Giuriati



Gli ossi oracolari sono parti di ossa animali utilizzate nelle cerimonie divinatorie nell'antica Cina. Sono spesso ricavati dall'osso della spalla di un bue o dalla parte inferiore del guscio di una tartaruga (noto come piastrone). Gli esempi più rilevanti di tali reperti risalgono alla tarda dinastia Shang (1200-1050 a.C. circa) e sono stati scoperti in una regione della Cina centrale nel sito di YinXu, vicino alla città di Anyang.

La cerimonia di divinazione delle ossa dell'oracolo è un modo per cercare la guida delle divinità o degli antenati. In questo modo le persone cercano consigli su argomenti che vanno dalla strategia militare, al raccolto, al parto e alla caccia, fino ad argomenti anche più aleatori, tipo la causa del mal di denti del re.

Molti ossi oracolari riportano alcune iscrizioni riconducibili ai dettagli che si registrano nelle cerimonie divinatorie: vengono

indicati la data, la persona che celebra la cerimonia, la domanda posta, l'interpretazione e, qualche volta, anche l'esito finale. Questo sistema di scrittura è il più antico conosciuto nell'Asia orientale ed è la base su cui si è sviluppata la scrittura cinese moderna.

La divinazione con gli ossi degli oracoli perde la sua popolarità dopo la caduta della dinastia Shang attorno al 1050 a.C. e con il trascorrere del tempo cade nell'oblio e viene dimenticata.

Quasi 3000 anni dopo, nel XIX secolo, alcuni agricoltori che lavorano vicino alla città di Anyang si imbattono per puro caso in fosse riempite di ossa sepolte. La convinzione che tali oggetti abbiano un potere curativo avvia un fiorente commercio con le farmacie locali che utilizzano i sistemi della medicina tradizionale cinese e viene coniato il nome "ossa di drago" per identificare tale ingrediente che viene fornito ai clienti intero o macinato in polvere.

Solamente alla fine dell'Ottocento si riconosce la vera natura delle "ossa di drago" e in un modo abbastanza singolare: nel 1899 Wang Yirong, eminente studioso esperto delle antiche iscrizioni cinesi, si ammala di malaria e gli viene prescritta una cura a base di "ossa di drago". Prima della somministrazione della cura, riesce a notare che le "ossa di drago" prima della triturazione presentano alcune iscrizioni del tutto simili a quelle delle antiche iscrizioni da lui tanto studiate.

Le ricerche successive confermano che si tratta della prima forma conosciuta di scrittura cinese, fondamentale per il cinese classico – la lingua degli studiosi, della cultura e dell'amministrazione in Cina, Giappone, Corea e Vietnam del Nord fino alla fine del XIX secolo. Questo conferma anche le ipotesi fatte sull'esistenza della dinastia Shang e sull'ubicazione della loro capitale.

Alcuni caratteri sono pittogrammi ispirati ad elementi derivanti dalla natura, come, ad esempio il cervo. Altri sono più astratti, come il numero uno, che è rappresentato da un unico segno orizzontale.

Oggi si continua a studiare la scrittura presente sugli ossi oracolari e sono stati identificati in tutto circa 5000 ideogrammi, ma solamente un terzo di questi è stato decifrato.

A partire dall'identificazione degli ossi oracolari, i ricercatori si impegnano per decifrare le iscrizioni, che rivelano alcuni aspetti significativi sulla vita in Cina di oltre 3000 anni fa, durante la dinastia

Shang. Risultano infatti registrati eventi importanti e frammenti della vita e delle credenze dei membri d'élite della società del tempo.

Le incisioni dimostrano anche un sistema di scrittura maturo, sebbene antico, con una grammatica strutturata e una gamma di caratteri impostati in modo alquanto differente.

Il popolo Shang utilizza gli ossi oracolari per comunicare con gli antenati e le divinità, che si crede abbiano il potere di influenzare la fortuna, i disastri e gli eventi dei viventi.

Alla corte reale, la divinazione degli ossi oracolari viene effettuata da "indovini" fidati o dal re in persona e da altri membri della famiglia reale. Il re cerca consiglio su questioni che lo preoccupano, come la data di nascita del suo erede, il momento migliore per sferrare un attacco o le cause di una siccità.

Durante la cerimonia, gli ossi preparati con scanalature intagliate e cavità forate vengono riscaldati finché non si fratturano nella forma desiderata: si crede che le fratture siano le risposte divine alle domande. L'interpretazione delle lesioni sembrerebbe essere soggettiva e può essere utilizzata come strumento politico per sostenere i desideri del re in nome dei suoi poteri divini.

Dopo la cerimonia, le ossa iscritte vengono raccolte e periodicamente conservate in fosse come una forma di archivio reale. Questo tipo di accesso diretto al divino rafforza il potere del re.

L'uso degli ossi oracolari per la divinazione fa parte della pratica più ampia del culto degli antenati e delle divinità durante la dinastia Shang.

L'identificazione degli ossi oracolari ha portato gli studiosi a ricercare con maggiore cura il luogo dei primi ritrovamenti: tale sito si può confermare essere il villaggio di Xiaotun, nella Cina centrale, provincia di Henan, all'interno dell'attuale città di Anyang. Le indagini archeologiche successive conducono, poi, alla scoperta dell'ultima leggendaria capitale della dinastia Shang: la città di Yinxu. Gli scavi, iniziati nel 1928, rivelano una grande quantità di resti. Come capitale, Yinxu occupa un'area di circa 30 km² e presenta palazzi, templi, officine, aree residenziali e necropoli. Nel 1976, durante lo scavo della tomba di una regina di nome Fuhao si recuperano oltre 2000 oggetti, tra cui circa 460 oggetti di bronzo e 750 di giada.

Yinxu è stato riconosciuto come uno dei siti archeologici più importanti della Cina ed è stato inserito nell'elenco dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO nel 2006.

Sono stati scoperti molti altri manufatti che mostrano l'importanza di queste credenze per gli Shang. Gli scavi hanno portato alla luce un gran numero di oggetti di giada, bronzo e ceramica sepolti con i defunti, che diventano immediatamente antenati dotati di potere divino. Sono state trovate anche prove di sacrifici umani e animali.

I numerosi e ricchi manufatti nelle tombe e il costo degli investimenti in cerimonie come la divinazione degli ossi oracolari mostrano anche lo status e la ricchezza dei morti e dei loro parenti viventi.



RIFLESSI ON LINE

Iscrizione presso il Tribunale di Padova
n.2187 del 17/08/2009

Direttore Responsabile
Luigi la Gloria
luigi.lagloria@riflessionline.it

Vice Direttore
Anna Valerio
anna.valerio@riflessionline.it

Coordinatore Editoriale
Gianfranco Coccia

www.riflessionline.it